

ITINERARIO "B":

CASTELLO DI S. PIETRO DI CARPINETI - PIEVE DI S. VITALE

Interesse: storico-architettonico, paesaggistico, geo-morfologico.

Il percorso congiunge il castello di S. Pietro alla Pieve di S. Vitale, snodandosi lungo una suggestiva cresta di spartiacque modellata dall'azione degli agenti atmosferici. Vastissimo scenario sull'alta valle del f. Secchia ed ampio tratto dell'appennino tosco-emiliano.

Caratteristiche: percorso a tratti poco evidente. E' consigliabile l'uso della bussola e della carta topografica. Raggiunto S. Vitale si può proseguire in direzione del M. Valestra. (vedi itinerario A)

Durata: 1 ora, 10 minuti.

Descrizione del percorso: l'itinerario ha inizio in corrispondenza dello spiazzo adibito a parcheggio, sottostante il castello di S. Pietro di Carpineti (*ore 0,00*). Lo slargo è delimitato, nel suo fianco orientale, da una balconata naturale costituita da arenarie grossolane fortemente intaccate dall'azione degli agenti atmosferici. Le superfici della roccia sono infatti sormontate da caratteristici mamelloni sferoidali formatisi a causa della differente resistenza del materiale. Una bollatura a vernice rossa impressa sulla roccia indica la traccia del sentiero diretto a S. Vitale, che scende a lato delle erosioni volgendosi ad est. L'itinerario si mantiene a livello del crinale (ai bivi evitare i sentieri laterali diretti a valle) snodandosi a lato di altre suggestive masse rocciose tondeggianti su cui alligna una tipica vegetazione d'ambiente arido; è qui comune l'olivello spinoso, l'elicriso, l'assenzio ed il sedum, cui si accompagnano, durante la primavera e l'estate, belle fioriture di campanule e garofano; dei certosini (specie protette dalla legge regionale n. 2/77, di cui è proibita la raccolta). Una breve salita nel bosco a lati foglie conduce ad un piccolo pianoro su cui è stata eretta una centralina dell'acquedotto (*ore 0,15*), oltrepassata la quale, sempre mantenendosi in prossimità dello spartiacque evitando eventuali sentieri laterali, si raggiunge un secondo versante in discreta pendenza che è necessario risalire (*ore 0,25*; percorso all'interno del bosco, a tratti nascosto dalla vegetazione) sino a raggiungere una recinzione per il bestiame che delimita il ciglio di una dirupata parete rocciosa che precipita a valle.

In prossimità della barriera si incontra la traccia di una spaziosa carrareccia che fiancheggia alcune cavità naturali ed una dolina, conducendo direttamente all'ampia radura erbosa di S. Vitale (*ore 1, 10*).

I ruderi dell'antica Pieve sorgono quasi al centro di una estesa prateria, delimitata a sud dal ciglio di una parete rocciosa da cui si può ammirare uno dei più suggestivi scenari dell'Appennino, con vista sulla vallata del f. Secchia ed ampio tratto del crinale tosco-emiliano. (Ulteriori notizie riguardanti la pieve di S. Vitale sono esposte nel capitolo introduttivo riguardante i Beni culturali).